Anno XXXVI. Martedì 30 Gennaio 1883 N. 24

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c'o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GUGLIELMO E LEONE XIII

L'Imperatore di Germania, come i lettori avranno visto dal largo riassunto comunicatoci dalla *Stefani*, si è affrettato a rispondere al Santo Padre, e la sua lettera è un documento di massima importanza, non tanto per ciò che esprime chiaramente e senza sottintesi, quanto per quello che lascia capire, come suol dirsi, fra le linee.

L'Imperatore si rallegra del riavvicinamento avvenuto fra il suo Governo e il Vaticano, ma per le conseguenze che il componimento dell'antico dissidio deve apportare, fa intendere chiaro e tondo che la Germania ha annuito a far la pace col papato, nel proprio interesse e che non penerebbe a tornar come prima, quando le cose non procedessero secondo il suo desiderio.

La condotta della Santa Sede verso l'Italia, dimostrà che se il Pontefice tenta con ogni mezzo di venire ad accordi con le potenze estere, principalmente lo fa per continuare con minor timore di sconfitta, in quella politica resistenza, nella quale da sì gran pezzo dura contro il nostro governo e il presente ordinamento dello Stato ra noi; e infatti mentre da un lato si vede la Corte Pontificia intavolare trattative con l'Austria, con la Germania e con la Russia, dall'altro il Papato sempre in guerra con l'Italia, è inteso a seminarci la via di ostacoli e a metterci dei bastoni fra le gambe per impedire il nostro cammino, laddove carità cristiana e amor di patria vorrebbero, crediamo, altrimenti.

La Germania dunque — pensando solo al suo tornaconto — allorchè le si è presentata l'occasione di rimettersi in buona armonia col Papato, ha colto la palla al balzo, e non ha detto di no; ma poichè non ignora che non di rado la voce del Pontefice non è ascoltata e che il clero fa e disfà a suo talento, ha posto per condizione *sine qua non* della pace — come chiaro apparisce dalla lettera dell'Imperatore — che al riavvicinamento della Germania con la Corte Pontificia, giova si pieghi anche il clero della monarchia.

E qui sta il *busillis*, ed ecco perchè. Il principe di Bismark, ha in Parlamento uno dei più formidabili avversari nel Centro, il quale composto in gran parte de' fautori di antiche autorità e di dinastie spodestate, cuopre lo scopo politico degli atti suoi, col pretesto di un' opposizione meramente religiosa.

Riuscirà al Santo Padre di vincere questa opposizione, e di conciliare il Centro col gran Cancelliere dell'Impero?

Per parte nostra non lo crediamo, onde è probabile che fra brevissimo tempo l'apparente accordo della Chiesa colla Germania sfumi e dileguî più che la nebbia al sole e tra la Corte di Roma e quella di Berlino si ritorni come tra cane e gatto.

Del resto, come bene osserva l'*Opinione « aut aut* ha detto l'Imperatore di Germania ai clericali: o sottomissione piena, intera, assoluta, non solamente nel campo religioso ma eziandio nel campo politico, o guerra ad oltranza. Ma è poco probabile che il Centro si pieghi a questa nuova intimazione. Esso non vuole l'accordo fra lo Stato e la Chiesa; vuole invece il conflitto permanente, e l'opera sua è principalmente diretta contro l'ordine di cose che l'imperatore Guglielmo e il principe di Bismark hanno stabilito, e non permetteranno certamente che venga distrutto o insidiato. »

La Università di Ferrara (*)

La *Nuova Ferrara*, nel suo N. d'ieri diseppellisce la quistione della nostra libera Università degli studi — E fin qui ha fatto bene. — È meglio sentire le ragioni contrarie e in favore ad una Istituzione, sulla quale pesano ventidue anni di aggressioni e di lotte, di dubbi, di timori e di speranze. — Piuttosto che mormorare in segreto, piuttostochè farne tema nei circoli, nei caffè, nelle piazze di petegolezzi, di svariate opinioni mal fondate o non lealmente inspirate, è meglio far largo alle discussioni nel campo legittimo della libera stampa. Se non che prima di rientrare nel merito degli argomenti che tendono a sostenere o ad abbattere la Università, è mestieri che io rilevi una manifesta contraddizione in cui s'è posta la *Nuova Ferrara*, senza dubbio in buona fede, o non ricordando più ciò che essa stessa ha pubblicato nel suo N. 6 del 23 Decembre 1882. — In un articolo intitolato « *Mondo vecchio e Mondo nuovo* » Essa scriveva: . . . , ...

« E Ferrara — venendo, come si dice,
« ad un caso particolare — pensi
« seriamente alle sue scuole primarie
« e secondarie; e con generosi pro-
« positi e opportuni sussidi, l'Ammi-
« nistrazione Provinciale stessa, e
« tutti gli altri Enti Morali aiutino
« concordemente *a rialzare le 'sor-*
« *ti della nostra libera Università*
« sì rinomata un dì ed avranno
« compiuto, non l'atto generoso di
« Asa Packer (il quale, morendo
« ha lasciato 10 milioni di lire a pro-
« fitto della Università di Leigh in
« Pansilvania, e per una grandiosa
« biblioteca), ma uno dei loro più im-
« portanti doveri! »

E come poteva allora lo stesso giornale, nel suo N. 28 di quest' anno 1883, esclamare.... « *Resta però sempre il*
« *dubbio, se l'antico splendore sia ra-*
« *gione potenziale per conservare a*
« *gravose ed immoderate spese un ca-*
« *davere* (l'Università)! »

E perchè aveva tanta fede nelle sorti della Università un mese prima che si risolvesse a pronunciare queste amare e disperate parole? — Perchè nel suo primo articolo invitava i corpi morali a rialzare l'Università, se doveva poco dopo qualificarla un cadavere, e quindi non suscettibile di riacquistare vita e splendore?

Un' altra inesattezza mi permetta la *Nuova Ferrara* di rilevare nel suo art. del 29 Gennaio. Essa dice che a difesa della Università furono pubblicate delle *monografie di professori incaricati dell'insegnamento dell' una od altra speciale materia*. E perchè passa sotto silenzio ciò che fu scritto con poco merito forse, ma certo con calore e con vigoroso patriottismo da altri che non erano nè sono professori della Università, e che non potevano essere animati che dal desiderio di conservare un' antica gloria della nostra città?

Ma andiamo a vedere se le condizioni presenti della Università sono rimediabili, e da quali cause possano provenire. E sarà questo il tema di un secondo articolo.

Ferrara 30 - 1 - 83.

A. Gennari.

(*) Pubblichiamo l'articolo per deferenza all'autore e per amore della discussione che è sempre il miglior ausiliario della luce e della verità. Non per altro.

Questa dichiarazione è per noi necessaria. Per noi, che largamente svolgemmo le nostre idee su quello che era il maggiore e il più glorioso Istituto della nostra città; che abbiamo a questo riguardo da lunga pezza convinzioni oneste e tenaci, rassodate purtroppo ognora più dalla logica inesorabile delle cose.

N. d. R.

I Terreni delle Bonifiche

Leggiamo nel *Mercurio* giornale finanziario di Milano un assennatissimo articolo concernente lo stato nel quale attualmente si trova la vertenza esistente per la società per la Bonifica dei terreni ferraresi oggi rappresentata dalla Banca di Torino rilevataria e liquidatrice della società medesima ed il Consorzio del 1.° Circondario « Canal Bianco » di Ferrara, corredata da chiare ed esattissime considerazioni sulla società delle Bonifiche, ora in liquidazione e sulla difficile posizione che l'assunzione di sì grave carico fa alla Banca di Torino medesima. Siamo però spiacenti di non andare d'accordo su quanto riguarda l'assicurazione esistente in detto articolo, che la Banca di Torino cerca ora di alienare i terreni con sì gravi sacrifizi bonificati e ci spieghiamo.

Può darsi che la Banca di Torino voglia sbarazzarsi di un affare nel quale ha avventurato ed immobilizzato tutto e più del suo capitale versato: anzi è fuori d'ogni dubbio che tale sia il suo massimo desiderio, ma sgraziatamente per essa, illusa dalle fallaci relazioni avute da taluni cui poco garba la cessazione di uno stato di cose dal quale da molti anni traggono rilevanti e sproporzionati profitti, essa si fece un concetto talmente esagerato del valore dei ter-

2 APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO COEN

Oh in quel momento avrei lasciato cadere il mondo piuttosto che mi si togliesse di là. Mi sentivo felice, stringevo la mia Marta, e mi pareva di portarmela via... di rapirmela.... nessun ostacolo si sarebbe opposto a noi! Avevo dimenticato Giulio ed i suoi amori, non vedevo più nulla, non sentivo più nulla, eccetto il suono del pianoforte che avrei voluto fosse eterno! E la stringevo forte forte, e si volava, e Lei mi serrava forte la mano, come per farmi capire che anche essa era rapita con me in quell'estasi immensa!

Sì, eravamo rapiti, ed io sentivo di adorarla, sentivo che doveva esser mia!

— Marta! dissi; — non mi rispose, ma si sorresse più forte alla mia spalla, sempre ansando e stringendomi la mano.

Cessò il suono e ci fermammo guardandoci in viso. Saremmo arrossiti entrambi, se non fossimo stati già abbastanza rossi pel caldo.

Insomma hai già capito che io da allora ho amato Marta.

Non ti starò a dire del resto di quella sera, nè delle serate successive, o di quante volte la incontrai al teatro o alla passeggiata: ti dirò solo che ogni volta che la vedo mi par sempre più bella e sento di amarla di più.

Ma Giulio, mi domanderai, e il rivale?

Quanto al rivale mi dà poco da pensare, quantunque Giulio dica che egli si è intestato di voler essere corrisposto; ma Giulio!... Giulio!....

Lo vedi da te in quali brutti ferri io mi sia. Egli raccomandato dal suo povero padre morente al babbo mio, egli congiunto a me per amicizia più che fraterna che dura da tanti anni; è diventato mio rivale. E, quel che è peggio, mi tocca sentire tutte le storie delle sue sconfitte, senza dirgli nemmeno una parola di me. E d'altra parte lo capisco che il mio dovere sarebbe di confessargli tutto francamente, ma me ne manca il coraggio. Ed egli qualche volta si illude sul conto di Marta, e chi sa che non abbia anche qualche lontano sospetto su di me.

Credimi Adriana, da un mese ad oggi io sto proprio male, ed anche per Marta. Chè a dirtela proprio come la penso, io non mi son mica fatto un' idea chiara del suo carattere. A volte mi pare che senta moltissimo, a volte poi mi par di gelo, e allora mi dispero e vado a pensare cose tanto brutte, che faccio quasi paura a me stesso.

Ora, Adriana mia, ho bisogno di te; ne ho assoluta necessità. Scrivimi, consigliami, non mi abbandonare; perchè, credi, ci sono dei momenti in cui io, quel ragazzaccio allegro che tu chiamavi *Ottorino matto*, io stesso mi sento tanto male, che non so con chi mi cambierei per togliermi quel male che ho nell'anima....

Dunque aspetto una lettera tua. Scusami e intanto se, per la lunghezza di questa, ho fatto un male peggiore, cercando di rimediare al mio silenzio.

Il tuo aff.mo cugino
Ottorino Ralli.

Per la gentile signorina
La signorina Adriana Torti
Napoli.

— Questa lettera, o lettrice mia gentilissima, la scriveva Ottorino alla cugina sua.

— Questo l'aveva capito da me, caro signor Angiolo.

— Oh! bravissima! si vede che lei ha ingegno, ma mi lasci finire.

— Dica, ma si sbrighi.

— Oh, com'è esigente lei. Mi lasci dire, perchè se si cheta, parlo, se no la lascio discorrere, ed io me ne sto zitto come dovrebbe star lei.

— Andiamo, via, ne faccia meno: io sto zitta, non abbia paura, non fiato.

— Oh! benone! così si va d'accordo. Dunque senta: lei invece di rispondermi con quelle parole che sanno veramente di poco, mi poteva domandare chi è Ottorino. *(Continua)*

reni e su questa base domanda dei prezzi talmente eccessivi ed inarrivabili che tutti coloro i quali potrebbero avere intenzione di rendersi acquisitori, si allontanano e vanno a cercare altrove l'impiego dei loro capitali e della loro attività in condizioni più eque e ragionevoli e tali che possono ripromettersene un equo profitto.

Sappiamo in modo certo e positivo che ultimamente venne fatta una proposta di vendita da una associazione di affittuari ed enfiteuti della società a prezzi convenientissimi e tali che la Banca di Torino non giungerà mai più a realizzare colla condizione di costituzione per intanto e fino a definizione della vertenza col Consorzio del 1.° Circondario, di cui si parlò sopra, di un Consorzio per contributo proporzionale in ragione di superficie posseduta fra la società ed i compratori per l'esercizio delle macchine idrovore di Codigoro, per le spese tutte di prosciugamento Bonificazione ecc. e notisi che questa associazione offerse, fra le condizioni proposte il *pronto pagamento* dell'intiera somma del prezzo e notisi ancora che si trattava nientemeno che di oltre a 9000 ettari di terreni in una volta sola, ossia di poco meno della metà del terreno posseduto dalla società, ebbene chi il crederebbe? Tali proposte andarono a vuoto per la ragione che la Banca di Torino non accettò di aprire trattative che in base a prezzi da 1200 a 1400 lire all'ettaro vale a dire più del doppio del valore reale, massime in vista degli aggravi di Bonificazioni e seguenti accessorî per chi voglia trattare seriamente un affare serio.

Lo stato delle cose rimane quindi per ora invariato, ed è fuori d'ogni dubbio intanto che tutti, senza eccezione, gli attuali affittuari delle Bonifiche, giunti che saranno al termine delle loro locazioni, non le rinnoveranno più, e siccome tutti, senza eccezione, subirono e subiscono perdite considerevoli nella conduzione (stato di cose pubblico e notorio in tutto il ferrarese) la Banca di Torino non potrà più riaffittare i suoi terreni che a prezzi molto notevolmente ridotti e per taluni a meno della metà degli attuali.

Più è certo che anche gli enfiteuti, i quali in un prossimo avvenire si troveranno gravati di un canone assolutamente sproporzionato ed insostenibile, saranno impossibilitati a mantenere i loro contratti e la Banca di Torino potrà forse rovinandoli farsi pagare ancora qualche annualità, ma alla fine dei conti dovrà, facendoli decadere, riprendersi le proprie terre. Più, man mano che andranno in scadenza gli attuali contratti d'affittamento dovrà rilevare tutte le scorte esistenti nei fondi locati e ve ne sono per qualche milione, senza avere la certezza che le medesime saranno rilevate da nuovi affittuari, essendo certo che non riescirà a conchiudere nuovi contratti d'affitto se non a prezzi di gran lunga inferiori agli attuali.

In tali condizioni di cose la Banca di Torino corre grave pericolo di rimanere soccombente e di perdere delle somme enormi. E ben lo vedono e lo presentono fin d'ora alcuni fra i più accorti suoi azionisti, i quali si affrettano a liberarsi delle azioni che posseidono, fatto del quale devesi dedurre il rilevante e continuato ribasso che si verifica nel valore di Borsa di questo titolo in misura sproporzionata affatto al ribasso generale della Borsa in questi giorni.

E concludiamo augurandoci che la Banca di Torino attinga le notizie ed informazioni positive a fonti più veritiere che a quelle alle quali prestò fin qui troppo cieca fiducia ad onta che non le siano mancati i suggerimenti conscienziosi e gli apprezzamenti disinteressati e sappia comprendere subito la vera posizione della cosa e si decida prontamente ad un sacrifizio relativamente leggero ora, vendendo subito al meglio che potrà ed a prezzi ottenibili, anzi che andare incontro alla sua inevitabile rovina coll'ostinarsi in pretese esagerate e tali che allontaneranno definitivamente tutti gli aspiranti, lasciandole sulle spalle tutti i terreni così detti bonificati ma che sono ancora ben lungi dall'aver raggiunto la completa bonificazione perchè ancora mancanti di strade, acqua potabile e per lo meno di due terzi dei fabbricati necessari per una buona conduzione; e di cui una quarta parte non saranno mai suscettibili di coltivazione ma tutto al più riducibili a prati e pascoli — i quali continuando l'attuale sistema rovinoso della mezzadria a prezzi intermedi, di modo che non sono più nè pascoli nè coltivati; si ridurranno ad un discredito tale da ridurli alla metà del valore attuale.

IN ITALIA

ROMA, 28 — Nella elezione suppletiva del secondo collegio di Perugia (Rieti) il partito radicale porterà a candidato il prof. Filopanti.

Si cerca una candidatura temperata sulla quale possano accordarsi moderati e progressisti.

Oggi ebbe luogo il banchetto degli artisti italiani. Riuscì splendido e cordialissimo. Vi presero parte 1200 commensali.

Il ministro Baccarini fece un brindisi alla grandezza dell'antica Roma e all'avvenire d'Italia.

Il Sindaco bevette alla salute del Re e della Regina.

Il ministro Baccelli brindò al Re, mecenate delle arti, e alla Regina ispiratrice di nobili sentimenti.

Tutti i brindisi furono applauditissimi. La festa ebbe termine al suono dell'Inno Reale.

LUCCA — I particolari della fuga dei due detenuti, di cui ieri abbiamo parlato, sono curiosissimi.

Essi cominciarono dal praticare una comunicazione fra le due celle, poi sfondarono il suolo e scesero nelle cantine dalle quali poi scavarono un passaggio fino al di fuori delle mura.

C'è voluto un lavoro di mesi per compiere una simile evasione.

GENOVA — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, edotto dell'opera coraggiosa e persistente prestata da quattro suoi agenti, arrestando l'autore dell'aggressione avvenuta in ferrovia contro due sposi durante la traversata della galleria dei Giovi, impedendo così colla sorpresa e col disarmo dell'assassino, una più grave disgrazia ha accordato a loro favore le seguenti gratificazioni.

Lire 500 al Guardafreno Coschi Achille, che entrò risolutamente nel compartimento durante la collutazione ed arrestò il colpevole.

Lire 400 al Guardafreno Cartelli, lire 300 al Guardafreno Biagi, e lire 200 al Guardaccentrico Mantilero, che efficacemente cooperarono all'arresto dell'aggressore, che era sfuggito per un momento dalle loro mani.

MESTRE 28 — Fe' molto rumore la morte misteriosa del sergente veterano Gaetano Tossini.

Il Tossini uomo di 66 anni, abitava la caserma, e fu trovato morto sul proprio letto. Ma il collo portava la traccia di graffiature; altre ecchimosi si riscontrarono nel resto del corpo; per di più nella folta barba si rinvenne un pezzo d'oro da 5 lire.

Si procedette quindi alla perizia e si verificò che la morte era avvenuta per strangolamento.

Fu arrestata la lavandaia della caserma, la quale si trovava presente, circa all'ora che si scoprì l'accaduto ed era in possesso dell'orologio del Tossini. Ella disse averlo asportato la mattina stessa avvertendone un militare.

Ora troviamo sulla *Venezia* la seguente versione:

Era previsione generale che il malfattore non potesse essere altrimenti che un individuo appartenente alla caserma. Le indagini ulteriori hanno messo sulle sue traccie, ed i gravissimi indizi fecero quasi certa la convinzione essere stato uno dei militari là acquartierati.

Costui sarebbe certo Aida, siciliano individuo di pessimi precedenti, già caporale, e per punizione da alcun tempo degradato.

La sera del delitto trovavasi di piantone alla porta della caserma, e in sulla mezzanotte alcuni sergenti, che avevano ottenuto il permesso di rimaner fuori recatisi in caserma, attesero tre quarti d'ora prima che venisse loro aperta la porta. Alla scoperta del misfato nessuno azzardò dar di ciò partecipazione, perchè, essendo possibile la morte naturale, non voleasi compromettere l'Aida, ma dopo il giudizio dei medici periti, tutto fu narrato.

Stabilito dai medici che l'infelice Tossini fosse già morto da alcune ore quando si scoperse il fatto, tale affermazione coincideva con la tardanza sofferta dai sergenti. L'Aida la giustificherebbe dicendo essere andato a prendere una coperta perchè aveva freddo. Ma necessitano tre quarti d'ora e forse più per tale operazione?

Oltre ai cattivi precedenti, altri e gravi indizi graviterebbero sul di lui conto, ma di ciò trovo inutile parlare per non fare nè bene nè male.

Oggi si attende l'avv. fiscale militare pella relativa inquisizione, intanto venne messa ieri in libertà la Tonolo, e lo Zecchinato venne trattenuto in carcere fino a che la Camera di Consiglio si sarà sul suo conto pronunciata, il che avverrà molto probabilmente martedì prossimo.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Nella sala Lèvis fu tenuta una conferenza in contradditorio fra' gruppi anarchici sotto la presidenza di Bazin. Parlarono fra gli altri, Guesde e Luisa Michel sulla questione dei principi. Alla fine fu votato *all' unanimità* un ordine del giorno che invita il Governo ad impadronirsi delle sostanze dei principi d'Orleans... e della famiglia Rothschild.

— Il governo è impensierito pe' propositi che gli anarchici di Lione manifestano per liberare con la forza Krapotkine, Gautier e gli altri condannati.

— Il duello fra Paul Deroulède e Octave Mirbeau, annunziato ieri, ha avuto conseguenze gravi pel primo, provocatore. Egli è rimasto ferito gravemente al petto.

NIZZA, 28 — Giunse iersera da Londra il principe di Galles per visitare Gladstone, la cui salute va migliorando. Egli fa frequenti passeggiate a piedi nei dintorni della città, quando il tempo lo permette.

TURCHIA. — Da Costantinopoli si assicura che Bismarck consigliò la Porta ad inviare un rappresentante alla conferenza danubiana che si terrà a Londra.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna che il ministro degli esteri russo, Giers, ed il ministro austriaco, Kalnoky si sono posti d'accordo circa tutte le quistioni del giorno. Sperasi quindi un miglioramento nelle relazioni tra i due imperi.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Notiamo da qualche giorno una ricerca attiva specialmente nelle nostre buone qualità — consumatori piemontesi fecero acquisti di qualche importanza ed un solo stabilimento comperò quintali 7000 a L. 24. 25 circa qui con qualche comodo al ricevimento; ciò vuol dire però che i prezzi non hanno subito variazioni dalla ottava scorsa; per dettaglio si praticò da 23. 75 a 24. 50 secondo il merito. Scritture abbandonate.

Granoni — E fenomenale la quasi assoluta mancanza di domanda per nostri consumi — ciò è da attribuirsi a due ragioni principali; al prezzo basso del grano cioè — ed alla stagione relativamente mite. Il deposito di questo cereale è però da noi di poca importanza e si vendono le piccole partite da 19 a 19. 50 e sino a 20 secondo il merito e principalmente secondo il grado di essicatura.

Canepa — Settimana molto attiva d'affari per vendite importanti. I prezzi si sostengono abbastanza — ma variano assai secondo le località di produzione. Siccome non è assolutamente possibile stabilire con qualche precisione il prezzo medio accenneremo di volo alle principali partite vendutesi

Migliaia 600 a L. 225. 25
» 400 a » 210. —
» 100 a » 230. —
» 150 a » 250. —

La prima era di merito comune, la seconda comprendeva parte di tempestata, la terza è calcolabile fra le buone partite, la quarta fra le buonissime. Parecchi altri affari furono combinati dalle L. 220 alle 235 — Ma non accenneremo nè ad una partita vendutasi a L. 175 nè ad altra ricavatasi L. 255 — perchè di qualità eccezionali in un senso e nell'altro, stabilendo da sè prezzi a parte.

In complesso notiamo con vero piacere una tendenza migliore, ed una domanda seria, continua, che dovrebbe far sperare in un seguito di transazioni importanti con prezzi anche più sostenuti.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Alla seduta d'ieri del Consiglio provinciale erano presenti 23 consiglieri.

Approvati i verbali delle precedenti tornate 15 e 22 corrente, la Deputazione a mezzo del Deputato cavalier Monti ha reso edotto il Consiglio della parte presa dall'Amministrazione provinciale, per onorare la memoria del compianto comm. Miani R. Prefetto, e per rendere decoroso il trasporto funebre della salma del benemerito funzionario ed illustre estinto. Il Consiglio ha preso atto di tale comunicazione, ratificando ed applaudendo l'operato della sua Deputazione.

Intorno alla istanza di vari addetti al manicomio per miglioramento della loro posizione, non che alla domanda del medico assistente dello stesso stabilimento per ottenere paga libera, il Consiglio ha deliberato di aumentare lo stipendio dell'economo e dello scrittore-contabile; di passare all'ordine del giorno sulla richiesta del vice-economo; e di accordare per una sol volta un sussidio ad un facchino spontaneamente licenziatosi dal servizio. Riguardo poi al medico assistente venne respinta la domanda da esso presentata.

Venne poscia messo in discussione lo Statuto organico e il regolamento disciplinare del consorzio di Galavronara e Forcello. In seguito a lunghissima discussione il Consiglio sopra proposta dell'on. presidente ha sospeso ogni deliberazione in proposito, onde in altra circostanza possa essere riproposto l'oggetto, e deliberato nel senso di quanto dispone la legge.

Fu pure sospesa la trattazione dello statuto del VI Circondario, dopo di che il Consiglio accordata facoltà alla Deputazione di approvare il verbale della seduta; ed espresso il desiderio di occuparsi degli oggetti sospesi in altra sessione, il R. Commissario in nome del Re ha dichiarata chiusa la sessione presente.

Cose giudiziarie. — Altre volte abbiamo fatto menzione della causa contro il sig. Giov. Luciani di Comacchio accusato di libello famoso per avere stampato che il sig. Alessandro Lamberti pure di Comacchio aveva evitato di battersi nella campagna del 1860.

Il signor Luciani dopo avere avuto una condanna a 20 giorni di carcere e a 51 Lire di multa dal nostro Tribunale Correzionale che però a suo beneficio riconobbe le circostanze attenuanti della provocazione, ricorse in appello alla Corte di Bologna presso la quale ottenne la rinnovazione del dibattimento e l'ammissione di nuovi testimoni. In seguito a questo risultato, nella scorsa settimana si trattava la causa davanti alla detta Corte, presentandosi dal Luciani due testimoni e otto dal Lamberti. La R. Corte con elaborata sentenza ha assolto il sig. Luciani per avere questi provato sostanzialmente i fatti addebitati al Lamberti, mentre lo stesso P. M. dichiarava non essere stata onorevole la condotta del Lamberti. Tale causa non era priva d'importanza sia per la sua materia, che per la qualità dell'accusato e del querelante, essendo il sig. Luciani investito di cariche municipali, e il sig. Lamberti pubblico insegnante e segretario dell'Associazione democratica di Comacchio. La Corte era presieduta dall'onor. comm. Lozzi presidente di sezione. Il Luciani difeso dal prof. Ruffoni; il Lamberti costituitosi Parte Civile, rappresentato dall'avv. cav. Borsatti. Purtroppo nuove ire e nuovi odî prenderanno alimento da questo esito abbastanza grave nella città di Comacchio già tristamente funestata delle discordie intestine.

Per gli appaltatori. — Il giorno 13 febbraio presso la nostra Prefettura si procederà all'appalto pel riordinamento del tronco d'argine sinistro del Reno dall'alloggiamento Sant'Alberto al passo di Primaro in lunghezza chilometri 10. 588.

La base d'asta sarà di L. 54,565. In caso di deliberamento, il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà a mezzodì del 20 febbraio.

Ne prendano nota gli appaltatori di questo lavoro, che non figura negli appalti pubblicati negli annunzi legali, superando esso la somma di Lire 50,000.

Pei medici condotti. — Il Comune di Cavarzere (Chioggia) apre concorso per 5 condotte nei varj reparti del suo Comune.

Ad ogni condotta è annesso l'assegno di L. 2500 per il solo servizio dei poveri, con diritto ad intera pensione.

Il concorso è aperto a tutto il 20 febbraio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Cronaca del bene. — I sigg. Albino Modoni e fratelli nella luttuosa perdita della loro rispettabile madre hanno mandato fra le altre offerte L. 50 alla Casa di Ricovero e L. 50 agli Asili di Città.

È codesto il 3° tributo di luttuosa beneficenza che paga la desolata famiglia ai nostri pii Istituti nel breve lasso di un anno!

Gli ospizj degl'inondati. — La visita delle autorità ai 4 ospizi ove sono ricoverati gl'inondati rodigini che non potè aver luogo 15 giorni or sono per l'imperversare del tempo e a malgrado che il cronista della *N. Ferrara* ringraziando ed elogiando il Comitato abbia detto esser essa avvenuta e di avervi assistito, ebbe luogo per davvero ieri l'altro.

Vi prendevano parte, assieme all'intero Comitato di soccorso, il comm. Mattei Prefetto di Rovigo venuto a Ferrara espressamente, il cav. Camera Consigliere Delegato della nostra Prefettura, il cav. Targioni Tozzetti Procuratore del Re, il presidente del Consiglio provinciale e altri invitati fra i quali i rappresentanti della stampa.

Per non ripeterci nei ragguagli che più d'una volta abbiamo dato, diremo che dappertutto venne ammirato l'ordine perfetto, la decenza, la pulitezza che ovunque regnano sovrani e dovuti allo zelo ammirabile degli egregi e benemeriti Ispettori e medici assistenti, delle pie suore della Carità, tutti benissimo coadiuvati dal personale subalterno.

Anche il regime alimentario fu trovato ottimo negli assaggi delle vivande.

E dell'opera instancabile del Comitato e dei suoi coadiutori hanno fatto larga testimonianza il prefetto Mattei e il cav. Camera pronunciando al loro indirizzo le più lusinghieri parole.

Non dubitiamo che le loro parole avranno dal Superiore Governo conferma e più eloquente manifestazione per tante egregie persone che all'opera filantropica ed umanitaria consacrano così zelanti ed indefesse cure.

In quanto a noi, la più cara delle impressioni l'abbiamo riportata negli Ospizj del Corpus Domini ove sono ricoverati quasi 200 bambini. Sono venuti a noi sparuti, languenti, tutti analfabeti, meno una ventina; ed ora li vedemmo là, belli, rosei, paffuti e tutti esercitati egregiamente nel leggere, nello scrivere e nel canto, per speciale merito del bravo maestro P. Rigo che attende alla loro istruzione con disinteresse, zelo ed assiduità inestimabili.

Segnaliamo anche questo valente pioniere dell'istruzione e dell'educazione alla particolare considerazione del governo.

Ancora Gustavo Bianchi. — Alle notizie già date, aggiungiamo le seguenti che togliamo dalla *Rassegna*:

La missione è incaricata di presentare all'Imperatore d'abissinia i doni del nostro Re, che consistono in armi di lusso, una corona d'oro con gemme un manto regale ed altri oggetti, e stipulare collo stesso Imperatore un trattato di amicizia e di commercio. La missione deve poi recarsi presso il Re del Goggiam, al quale presenterà pure il dono di alcune armi da parte del nostro Re. Da entrambi questi sovrani la spedizione dovrà ottenere gli appoggi che occorrono perchè le carovane del ricco commercio dei paesi *Gallas* prenda la via di Assab. La missione ufficiale, compiuti tali incarichi tornerà in Italia per via di Massaua. Il cav. Bianchi ed i suoi compagni resteranno in quella regione, dove l'Ing. Salimbeni dovrà dirigere la costruzione di un ponte sul Nilo azzurro, opera alla quale il Negus d'Abissinia tiene moltissimo. L'ultima parte del viaggio sarà la più difficile e la più utile. Il cav. Bianchi dovrà traversare tutta quella regione finora inesplorata che sta tra i confini dell'Abissinia e la nostra colonia di Assab, aprire cioè al commercio la via più breve dell'Abissinia alle Coste. L'impresa è molto ardua; ed il povero Giulietti che la tentò dalla costa all'interno vi lasciò la vita, ma il Bianchi confida di riescire nel suo intento, sia coll'aiuto dell'Imperatore, sia con ogni sorta di mezzi conciliativi, i più acconci a vincere le ostilità di quei popoli barbari.

Società dei Negozianti. — Ricordiamo che questa sera ha luogo il concerto vocale e istrumentale già annunziato al quale faranno seguito le danze *en famille*. Auguriamo che la serata sia tale da non smentire le brillanti tradizioni sociali.

Serata di beneficenza. — Diamo il programma che verrà eseguito domani sera al *Comunale* a vantaggio dell'Arcispedale di S. Anna:

PARTE I.

Verdi - *Forza del Destino* 4° atto.

PARTE II.

Verdi - Sinfonia *Forza del Destino*.

Fioravanti - Aria e coro nel *Columella* eseguito dai dilettanti che rappresentarono al Bonacossi la *Pianella* unitamente al basso comico sig. Licini Temistocle.

Pedrotti - Aria nel *Domino Nero* eseguita dalla signorina Alda Boffa.

Marchetti - Aria e duetto nel *Ruy-Blas* eseguito dalla signora Levi Giuseppina e dal baritono Gustavo Argenti.

PARTE III.

Rossini - Sinfonia *Guglielmo Tell* eseguita dalla Banda Municipale.

Donizetti - Cavatina nell'opera *Lucrezia Borgia* eseguita dalla signora Genolini Rosa.

Fratelli Ricci - Duetto del *Crespino e la Comare* eseguito dalla signorina Alda Boffa e dal sig. Temistocle Licini.

Mantelli - Valzer *Accenti misteriosi* - Banda Municipale.

In Questura. — Arresto di A. G. per disordini in istato di ubbriachezza.

In Comacchio il 14 corr. ad opera di ignoti, furto di due Zamponi in danno del pizzicagnolo Gradara previo rottura d'un muro.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1° 0 c
Alt. med. mm. 770 40	» mass.ª † 9°, 1 c
Al liv. del mare 772,56	» media † 4°, 0 c
Umidità media: 64°, 9	Ven. do. NSW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia, Brina

30 Gennaio — Temp. minima — 0° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 50.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 29. — Il *Soir* annuncia che il giudice istruttore confidò a Clement la missione di cercare certi colli importanti che Napoleone avrebbe consegnato ad un amico, la vigilia dello arresto.

Clement scoprì stamani i colli cercati. I bauli e le valigie trovate portavano sigilli colle armi imperiali. Il giudice istruttore procedette davanti a testimoni all'apertura dei colli che conterrebbero documenti molto importanti.

Telegrammi Stefani

Roma 29. — *Parigi* 28. — Grévy conferì stasera con Ferry e Fallieres.

Cairo 28. — Un nuovo ritardo è avvenuto per la nomina di Colvin in seguito alle difficoltà concernenti la determinazione delle attribuzioni.

Swansea 28. — Il vapore *Agnes Yack* proveniente da Cagliari, carico di piombo, colò a fondo durante un uragano presso Swansea. L'equipaggio di dodici uomini è annegato sotto gli occhi degli spettatori, dalla terra impotenti ad aiutarli.

Parigi 29. — Ferry ricusò di formare il ministero. Dicesi che s'incaricherà Fallieres. Tutti i ministri, eccettuati Duclerc, Billot, Jaureguiberry conserverebbero i portafogli. Fallieres prenderebbe la presidenza Tirard e Mahy assumerebbero l'*interim* degli esteri e della marina; il generale Thibaudin avrebbe la guerra.

I ministri riunironsi stamane all'Eliseo.

È probabile che la Camera aggiorni la discussione delle leggi eccezionali.

Londra 29. — Il *Times* reca che Grévy parlando a un diplomatico straniero disse che il Senato respingerà le leggi eccezionali. Se la Camera le mantenesse gli darebbe il diritto di scioglierla. Riconobbe la impossibilità di governare colla Camera attuale. Espresse la fiducia che le nuove elezioni sarebbero favorevoli alla repubblica.

Parigi 29. — Il Consiglio dei ministri raccolto stamane all'Eliseo nominò Faileres presidente del Consiglio ed incaricato dell'*interim* del ministero degli esteri. I ministri della guerra e della marina saranno nominati ulteriormente. Gli altri ministri restano al posto. Il ministero si presenterà oggi alla Camera per la discussione del progetto Fabre.

Parigi 29. — Il bollettino medico reca che Duclerc, sebbenchè abbia passato una notte alquanto agitata, continua a migliorare e si spera in un esito felice. È però necessario un riposo assoluto.

Varna 29. — Si ha da Damasco: il console francese a Damasco, passando dinanzi al palazzo del governatore: non fu salutato dalla sentinella. La fece bastonare dalla sua guardia consolare. I soldati attaccarono il console. Un ufficiale intervenuto lo salvò.

Il governatore domandò il richiamo del console.

Parigi 29. — Camera. — Falleries dice che in seguito a dissensi il gabinetto si dimise. Le dimissioni dei ministri degli esteri, della guerra e della marina furono accettate. Grévy gli affidò la presidenza del Consiglio benchè il ministero non sia ancora completato. Si mette a disposizione della Camera, perchè la questione sollevata dimanda una pronta soluzione nell'interesse del paese.

Caseagnac e Janvier domandano lo aggiornamento della discussione fino alla nomina del ministro della guerra interessato nella questione. Falleries risponde non trattarsi di una questione militare ma politica.

La Camera decide la discussione immediata.

Roma 29. — Camera de dputati

Comunicansi le conclusioni della Giunta sulla elezione di un seggio del 1° collegio di Roma, che propongono l'annullamento della elezione Lorenzini e la proclamazione del ballottaggio fra lui e Onorato Caetani principe di Teano.

Queste conclusioni sono approvate.

Si approva poi l'annullamento della elezione di Romano G. D. nel 2° collegio di Foggia.

Cavallotti giura.

Procedesi alla chiama per la elezione di un vice-presidente della Camera.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero di agricoltura e commercio al Capitolo 19.

Dopo animata discussione sulle stanze di compensazione, alla quale partecipano Luzzatti, Incagnoli e il ministro Berti, il capitolo 19° è approvato.

Incagnoli e Cavalletto fanno raccomandazioni per il miglioramento delle scuole professionali.

Il capitolo 20 che riguarda le scuole superiori d'arti e mestieri, sul quale parlano Ginori, Luzzatti, Antonibon e risponde il ministro, viene esso pure approvato.

Si approva il capitolo 21.

Gorio giura.

Proclamasi il risultato per la votazione del vice-presidente: Votanti 236. Maggioranza 119. Ottennero Pianciani voti 71; Di Sandonato 61; Ferracciù 21; Mordini 19; Bertani 16 e Villa 10. Domani ballottaggio fra i primi due.

S'intraprende la discussione del cap. 22 che seguiterà domani.

Roma 28. — Senato del Regno

Si apre la discussione sul progetto di una riforma dei tribunali in Egitto. Dopo alcune spiegazioni date dal ministro degli esteri, il progetto è approvato.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!!!

Non più impronte di piccolo vaiuolo

LEON & C.'OS OBLITEFATOR (Brevettato)

TOLTA OGNI IMPRONTA DEL PICCOLO VAIUOLO

L' inventore dell' **Obliterateur** ha ottenuto diverse medaglie e diplomi d' onore; è stato nominato profumiere di diverse Case Reali e ha ricevuto ampia autorizzazione dalla facoltà di medicina.

L' **Obliterateur** di Leon et Co. toglie dalla pelle le bucheratture del piccolo vaiuolo, in ogni caso, qualunque ne sia la gravità.

L' impiego dell' **Obliterateur** di Leon et Co. è semplicissimo; a mezzo di una spugna si applica sulla faccia tre o quattro volte per giorno durante una decina di minuti e le impronte vaiuolose le più gravi gradatamente spariscono.

L' impiego dell' **Obliterateur** di Leon et Co. è facile effettivo, senza alcun inconveniente. L' inventore ha ottenuto certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll attestati che l' **Obliterateur** di Leon et Co. nulla contiene che possa nuocere alla salute.

L' **Obliterateur** di Leon et Co. si vende presso tutti i profumieri farmacisti e barbieri a fr. 1. 85 - 3. 75 - 6. 85 la boccetta - Ogni boccetta porta la firma.

Leon et Co.

Deposito centrale:

CASA LEON et CO. — Profumieri di S. M. la Regina Vittoria

(51 *Tottenham court road, London*)

Esportazioni: Profumerie in ogni genere - Aceti e saponi da toeletta - Profumi d' Oriente - Essenze - Acque tintoriali per gradazioni diverse - Acqua di Cologna ed essenze in *flacons* per bagni ad uso delle toelette delle signore — Ogni bottiglia porta la firma *Leon et Co.*

LEON AND CO.'S DEPILATORY

Il **Dèpilatory** della Casa Leon et Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per togliere in pochi minuti tutti i capelli o peli superflui di qualunque parte del corpo senza alcun dolore o sensazione disaggradevole.

Mescolate in un piattello una piccola porzione di *Dépilatory* con un po' d' acqua fredda, strofinate la pelle coperta dei capelli o dei peli con là pasta così prodotta e lasciate dissecare per uno o due minuti — Poi passateci sopra con dell' acqua fredda in una spugna e i capelli o peli saranno completamente spariti per mai più rinascere.

Il **Dèpilatory** di Leon et Co. si vende presso tutti i profumieri farmacisti e parrucchieri in pacchetti da fr. 0. 60 - fr. 1. 25 - fr. 1. 85 - fr. 3. 75 - fr. 6 85 un pacco colla firma *Leon et comp.*

Deposito centrale: — *CASA LEON et COMP.* — Profumieri di S. M. la Regina Vittoria — 51, Tottenham court road — *London.*

— Si domandano agenti e rappresentanti per l' estero —

Distilleria dell' Abbazia di Fècamp (Francia)

VÉRITABLE BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed aperiente

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

AVVISO



Il celebre Liquore Benedettino dell' Abbazia di Fècamp (Francia) sì apprezzato dal pubblico è l' oggetto d' imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale

A. Legrand ainé

Il vero Liquore *Bénédictine* trovasi in ogni città presso le migliori case in Drogherie, Commestibili, Vini fini ecc.

La *Distilleria dell' Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L' alcool di Menta, l' Acqua di Melissa dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici.

A.



UNGUENTO DI HEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle **Scuole Veterinarie** d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

PREZZO: L. 2 50 LA SCATOLA

Parigi, 98, rue Maubeuge

Deposito Generale per l'Italia

A. MANZONI & C°, Milano, — Roma

D' AFFITTARSI

Due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

XXI° ESERCIZIO di non mai falliti risultati	**Emancipazione dal Giapone** **Istituzione Bacologica** SENZA PREMIO **CIRIMBELLI EMANUELE** Quinzano d' Oglio	ALLEVAMENT 1883

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamento studiati ne' centri maggiori, cascine *Lieta Speranza*, *Fede Rinascente*, *Indipendenza*, *Stabilimento*

Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l' ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di FUGORIFERA per la perfetta conservazione del Seme che si concede *gratis* pei sottoscrittori ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche co sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia *Milano-Cremona* smontare *Casalbuttano* distante Km. 6.

» » *Brescia-Cremona* smontare *Verolanuova* » » 6.

Indirizzi per telegrammi — CIRIMBELLI EMANUELE, Quinzano d' Oglio, prov. di Brescia, mandamento di Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: *Solidità, Moralità, Attività, ed Attitudine.*

FARINA Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé Vevey (svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Suss, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1830
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito all'ingrosso presso il sig. G. Grazioli, Corso Vitt. Em., 4, Milano. — A *Ferrara* dettaglio presso il sig. Aldo Atti.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ORERICERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA



CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

Per evitare ogni confusione, preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & Cie

LA MARCA DI FABBRICA



CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

(Stab. Tip. Bresciani)